

Chiedono maggiori risorse al Governo

Polizia e vigili del fuoco sono scesi in piazza contro la legge delega

Uomini, mezzi e risorse. Nell'agenda sindacale gli argomenti in evidenza sono quelli. Oggi più di ieri. E i rappresentanti delle organizzazioni di categoria di polizia e vigili del fuoco sono scesi in piazza anche a Cosenza, ieri, per rivendicare ciò che ritengono giusto e per informare i cittadini che il sistema è prossimo al collasso. Siulp, Sap, Ugl polizia, Consap, Siap, Silp per la Cgil, Coisp e Uil polizia hanno presidiato l'area di piazza 11 Settembre, con vessilli e striscioni, per amplificare questo male interiore che sta indebolendo le forze dell'ordine privandole di anticorpi indispensabili. Difese immunitarie per combattere il rischio infarto al quale sta andando incontro il sistema sicurezza e soccorso pubblico sempre più fragile nell'affrontare le fasi delle grandi emergenze del Paese.

Loro, i protagonisti di questa battaglia per l'affermazione dei diritti di lavoratori. «Stiamo manifestando contro il ddl stabilità. Contestiamo il rifinanziamento del progetto "città sicure" con 40 milioni di euro che si è dimostrato inefficace negli anni precedenti e

che prevede l'attribuzione di un'indennità riservata al personale delle Forze Armate con esclusione di quello delle Forze di Polizia nonostante il servizio venga svolto congiuntamente. Sono soldi sprecati per le inutili pattuglie miste coi militari; dal 1995 non è partita la previdenza complementare; abbiamo un blocco di quattro anni degli stipendi, maggiore rispetto al restante pubblico impiego. Vogliamo incidere sul Governo affinché nel ddl stabilità siano previste risorse e provvedimenti adeguati». Diritti invocati per doveri in ogni caso rispettati con grande senso di responsabilità e di rispetto per lo Stato. «Nonostante tutto poliziotti e vigili del fuoco continuano a lavorare e ad ottenere significativi successi nella lotta contro la criminalità, nella gestione del sistema carcerario, nell'erogazione dei servizi per i cittadini e nelle attività di ordine, sicurezza e soccorso pubblico per garantire ogni forma di pacifica e legittima manifestazione ed espressione di democrazia partecipata. Il Governo non può continuare a ignorarci». ◀



I rappresentanti delle organizzazioni sindacali davanti all'Utg